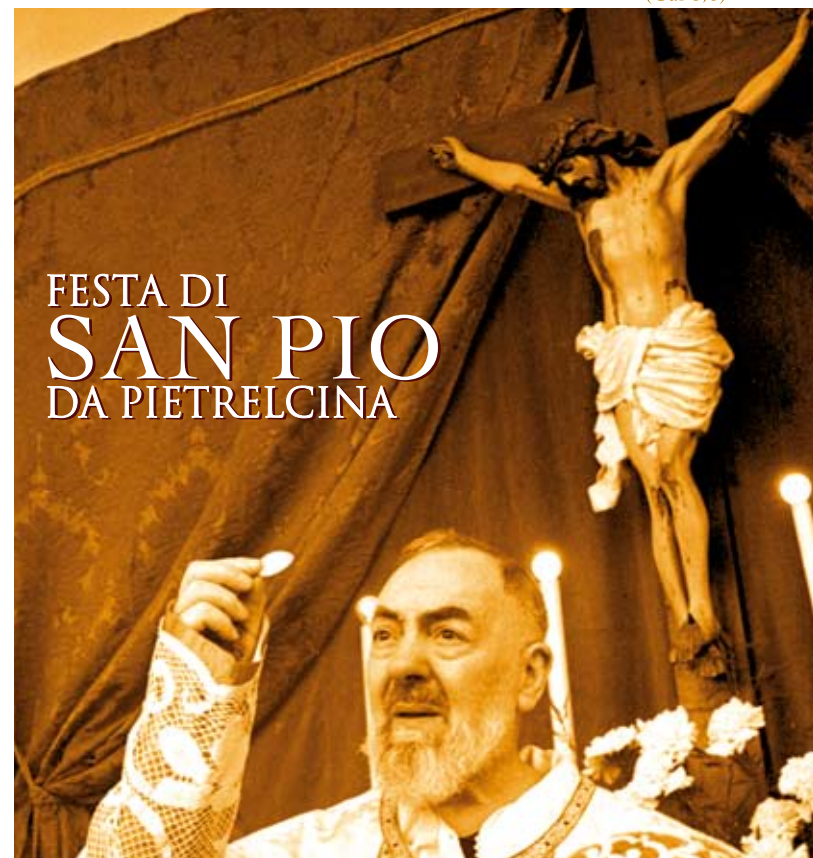




Nel suo **Amore!**
“La fede opera per mezzo della carità”
(Gal 5,6)



VEGLIA DI PREGHIERA

“Operiamo il bene e daremo gloria al nostro Padre celeste”
fr. p. i.

FRATI MINORI CAPPUCCHINI
SAN GIOVANNI ROTONDO

Nel suo amore!

«LA FEDE OPERA PER MEZZO DELLA CARITÀ» (Gal 5,6)

VEGLIA DI PREGHIERA
PER LA FESTA DI
SAN PIO DA PIETRELCINA

«Operiamo il bene e daremo gloria al nostro Padre celeste»



SAN GIOVANNI ROTONDO
22-23 SETTEMBRE 2010

Orchestra Sinfonica “Musicisti per Padre Pio”

Direttore M° Rino Campanale
Animatore dell'assemblea Fr. Mimmo Donatelli
Organista M° Lino Impagliatelli

Un sentito grazie ai cori:

- “Corale Polifonica Sacro Cuore di Gesù” di Bellizzi (SA);
- Coro polifonico “L. Capotorti” di Molfetta (BA);
- Coro “Polimnia” di Turi (BA);
- Corale “Maria Pyle” di San Giovanni Rotondo (FG).

Un fraterno ringraziamento ai giovani della Pastorale Giovanile Vocazionale - Provincia Religiosa di S. Angelo e Padre Pio per l'animazione del Santo Rosario Vocazionale.

A cura dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche
del Convento dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo

PROFILO BIOGRAFICO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887.

Entrato come chierico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 nella cattedrale di Benevento.

Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.

Durante la vita attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i «Gruppi di preghiera» e un moderno ospedale, a cui pose il nome di «Casa Sollievo della Sofferenza».

Fu beatificato dal Venerabile Papa Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato dallo stesso Pontefice il 16 giugno 2002.

“Con la tua santa croce hai amato il mondo”

LITURGIA
DI ACCOGLIENZA

LITURGIA DI ACCOGLIENZA

Quando i fedeli sono raccolti presso la chiesa all'aperto di San Pio da Pietrelcina ha inizio la liturgia di accoglienza. Mentre i frati portano in processione l'insigne reliquia del cuore di san Pio da Pietrelcina si canta:

Canto d'inizio

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

♩ 3)

Im - ma - gi - ne di Cri - sto, se - gna - to del suo

San - gue, ef - fi - gie del - la Cro - ce nel

cor - po del - la Chie - sa!

1. Tu sai, buon Cireneo, cos'è nella tua carne compire i patimenti del nostro Salvatore; tu sai, buon Cireneo, cos'è portare il peso che grava sulle spalle dei tanti tuoi fratelli. **Rit.**
2. Il Padre che fa festa al prodigo suo figlio tu mostri, Padre Pio, accanto a chi è lontano, e il Padre ch'è nei cieli e fa misericordia per te fedele servo dà pace a chi ritorna. **Rit.**

3. O buon samaritano
di piaghe d'ogni sorta
sollevio premuroso
di ogni sofferenza,
tu buon samaritano
rimani a noi vicino
conforto a chi è provato,
aiuto ai sofferenti. **Rit.**

4. Gesù trasfigurato
Amore Crocifisso
di stigmate ti segna
splendore alla tua vita:
al Padre che ci ama
domanda che ci invii
il dono risplendente,
l'Amore suo divino. **Rit.**

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...e continua:

Fratelli e sorelle carissimi,
siamo qui riuniti “nel suo amore”, nell’amore di Cristo per l’umanità,
manifestato pienamente con la sua morte sulla croce. Per questo
da 2000 anni quello che era il supplizio più infamante è divenuto il
simbolo del dono totale di sé per l’altro. Vogliamo, dunque, iniziare la
nostra veglia intorno alla croce, che ci aiuterà a riflettere sulla fedeltà
dell’amore di Dio e sulle infedeltà della nostra vita quotidiana.

Deus caritas est. Dio è amore. Ce lo ha ricordato il Santo Padre, Papa
Benedetto XVI, nella sua prima enciclica. Ce lo attesta, con la parola
e con l’esempio, san Pio da Pietrelcina, che ogni anno ci raduna qui,
a San Giovanni Rotondo, per ricordare il completo consumarsi della
sua esistenza, spesa per amore del Signore e dei fratelli.

Il suo cuore, portato qui in mezzo a noi, ha palpitato all’unisono con
quello di Cristo per la redenzione dell’umanità.

Con questi sentimenti vi do’ il benvenuto al nostro tradizionale
appuntamento di fede, che deve alimentare il fuoco della carità!

Abbiamo fatto nostro e proposto come tema del progetto pastorale
di quest’anno quanto scrisse san Paolo ai Galati: «La fede opera per
mezzo della carità» (Gal 5,6), memori di quanto l’Apostolo delle
genti insegnava ai Corinzi: «Ora dunque rimangono queste tre cose:

la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità» (1Cor 13,13).

Ben si armonizza, questo tema, con le celebrazioni per il centesimo anniversario dell'ordinazione presbiterale di san Pio da Pietrelcina, che stanno caratterizzando tutto il 2010. L'intera missione sacerdotale del venerato Padre è stata un canto di amore al Signore e si pone quale faro per illuminare anzitutto il ministero dei sacerdoti ordinati, ma anche il sacerdozio comune.

Padre Pio, che 100 anni fa si poneva l'obiettivo di diventare «sacerdote santo, vittima perfetta», ci sia di guida e interceda presso il Signore, affinché ci doni la sapienza, la forza e il coraggio di seguire le sue orme nel percorrere il cammino della nostra missione all'insegna della carità, per vivere con coerenza il sacerdozio comune, proprio di tutti i fedeli battezzati.

Disponiamoci, allora, a partecipare a questa veglia, per riscoprire nella preghiera l'infinito amore di Dio, per farlo divampare nei nostri cuori e trasformarlo in gesti concreti di carità.

Il Presidente:

Preghiamo.

Padre misericordioso,

tu che chiami tutti i tuoi figli a seguire
il tuo Figlio diletto sulla via dell'amore,

donaci il tuo Santo Spirito,

affinché possiamo rispondere alla tua chiamata
e portare al mondo

il tuo perdono e la tua grazia.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

L'assemblea rimane in piedi ed acclama al Vangelo con il canto dell' Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15,12-17)

In quel tempo Gesù disse: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici,

perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Breve riflessione del Presidente

Terminata la riflessione si osservano alcuni istanti di silenzio. Quindi si procede al gesto simbolico di carità, che evidenzia l'impegno cristiano a lenire il dolore di Cristo causato dalle trafitture dei nostri peccati.

Impegno nella carità

La guida introduce il momento dell'impegno con le seguenti parole:

La croce è un segno d'amore. Ma non possiamo dimenticare che la morte di Cristo è la risposta d'amore alle infedeltà dell'umanità, ai nostri peccati. Questa sera vogliamo prendere un solenne impegno, che esprimeremo simbolicamente: l'impegno a togliere, ognuno nella sua vita, un chiodo dalla croce di Cristo.

Sotto i nostri occhi, allora, per tutti noi, alcuni rappresentanti del popolo santo, nelle varie realtà presenti, compiranno questo gesto: togliere materialmente dalla croce i chiodi che vi sono conficcati, segno del proposito di ciascuno a rinunciare al peccato e a camminare in novità di vita.

I vari rappresentanti delle realtà presenti si recano vicino alla croce adagiata sulle scale dell'area presbiterale e compiono il gesto descritto dalla guida. Subito dopo lasciano vicino alla croce ciascuno un lumino, la cui fiammella vuole simboleggiare la fede personale, che attinge forza e vigore dall'amore infinito di Cristo. Nel frattempo si canta:

CRUCEM TUAM
(Taizè)

*Crucem tuam adoramus Domine,
resurrectionem tuam laudamus Domine.
Laudamus et glorificamus.
Resurrectionem tuam laudamus Domine.*

Rito di benedizione delle croci

La guida:

Verranno ora benedette delle piccole croci, confezionate con un po' di Terra Santa. Arrivano dai luoghi in cui è vissuto Gesù e saranno consegnate a noi qui presenti per ricordare l'amore con cui Cristo ci ha amati e con cui dobbiamo amare i fratelli.

Il Presidente:

Noi ti glorifichiamo, Dio nostro Padre,
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
morto sulla croce per amore nostro.

Stendi la tua mano su di noi e su queste piccole croci
e concedi a tutti i tuoi figli, per intercessione di san Pio,
crocifisso per amore con Cristo,
di conformarsi alla sua morte
per essere un giorno partecipi della sua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Presidente asperge con l'acqua benedetta le piccole croci e le consegna ai frati perché vengano distribuite all'assemblea. Quindi si canta:

CROCE DI CRISTO

(F. Rainoldi)

A Croce di Cristo, legno benedetto. **Ave, ave!**
B Cristo crocifisso, amore del Padre. **Nel tuo regno ricordati di noi!**
A Croce di Cristo, albero di vita.
B Cristo crocifisso, sorgente dello Spirito.
A Croce di Cristo, faro della storia.
B Cristo crocifisso, riscatto della colpa.
A Croce di Cristo, bilancia del giudizio.
B Cristo crocifisso, perfetta espiazione.
A Croce di Cristo, luce sul mondo.
B Cristo crocifisso, nuova alleanza.
A Croce di Cristo, porto dei salvati.
B Cristo crocifisso, benedizione del mondo.
A Croce di Cristo, vanto dei credenti.

B Cristo crocifisso, centro dell'unità.
A Croce di Cristo, gloria dei redenti.
B Cristo crocifisso, grappolo di vita.
A Croce di Cristo, morte della morte.
B Cristo crocifisso, lampada del cielo.

Orazione finale

Il Presidente:

Preghiamo.

O Padre,

donaci di metterci dalla parte di Gesù,
affinché, come Padre Pio da Pietrelcina,
la nostra sequela

sia segno di pace e di riconciliazione,
di amore e di unità;

sia segno della presenza del Regno di Dio.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Presidente:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Mentre la croce viene portata nella chiesa inferiore accanto al luogo che custodisce le spoglie mortali di san Pio da Pietrelcina, l'assemblea canta:

NOSTRA GLORIA È LA CROCE DI CRISTO

(M. Frisina)

Rit. Nostra gloria è la Croce di Cristo, in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza, la vita, la risurrezione.

1. Non c'è amore più grande
di chi dona la sua vita.
O Croce, tu doni la vita
e splendi di gloria immortale. **Rit.**

2. O Albero della vita,
che ti innalzi come un vessillo,
tu guidaci verso la meta,
o segno potente di grazia. **Rit.**

3. Tu insegna ogni sapienza
e confondi ogni stoltezza;
in te contempliamo l'amore,
da te riceviamo la vita. **Rit.**

“Al Signore canterò e loderò il suo nome”

CELEBRAZIONE DEI VESPRI



CELEBRAZIONE DEI VESPRI

Il Presidente:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Pio,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole e in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli eterni. Amen.

Salmodia

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

CANTICO (Cfr. Ef 1, 3-10)

Benedetto sia Dio, *

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti *

con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi *
per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione *
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati *
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi *
con ogni sapienza ed intelligenza,
poiché egli ci ha fatto conoscere *
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.
Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

(5, 1-11)

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE

R. Sacerdoti del Signore, * benedite il Signore!
Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

V. Lodate Dio, fedeli e umili di cuore:
benedite il Signore!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina, sacerdote

(Ep. IV, 237)

Il sacerdote dovrebbe essere accessibile a tutti

Per quelle pratiche in sé buone, procurate di sempre più eliminarle da voi, poiché se bene in effetti pel passato il tutto sia andato secondo il cuor di Dio, non così è da riprometterci nell'avvenire. Purtroppo il sacerdote dovrebbe essere, ed oggi più che mai, accessibile a tutti; ma, fratel mio, per far questo bisognerebbe possedere un bel patrimonio di virtù. Sappiamo bene poi che il mondo è sempre maligno e noi non dobbiamo dare nessuna occasione di sinistri giudizi.

Intanto vi prego caldamente di non perdere il tempo nel pensiero del passato. Se questo fu bene impiegato, diamone gloria a Dio; se male, detestiamolo e confidiamo nella bontà del Padre celeste. Anzi vi esorto a mettere il vostro cuore nella tranquillità al consolante pensiero che la vostra vita, per quella parte non bene spesa, è stata ormai dal nostro dolcissimo Iddio già perdonata.

RESPONSORIO

R. Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, *
prenda la sua croce e mi segua.

V. Cristo in cambio della gioia, che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia.

R. Prenda la sua croce e mi segua.

Omelia

Antifona al Magnificat

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore,

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

Antifona al Magnificat

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

Intercessioni

Il Presidente:

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invochiamo il suo nome:

Il cantore:



Sal - va il tuo po - po - lo Si - gno - re.

L'assemblea ripete: Salva il tuo popolo, Signore.

1. Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e sapienti, fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini saggi e generosi. **R.**
2. Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pastori santi, che intercedevano come Mosé; per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa. **R.**
3. Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo; riempi dei tuoi doni coloro che hai posto alla guida della santa Chiesa. **R.**
4. Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori, fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo sangue. **R.**
5. Tu, che in san Pio da Pietrelcina ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso, fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità. **R.**

Il Presidente:

Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con l'orazione del Signore.

Padre nostro...

Orazione

Il Presidente:

Dio onnipotente ed eterno, con grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio di partecipare alla croce del tuo Figlio e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; concedi a noi, per sua intercessione, che uniti costantemente alla passione di Cristo possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione.

Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione

Il Presidente:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

R. Amen.

Il Diacono:

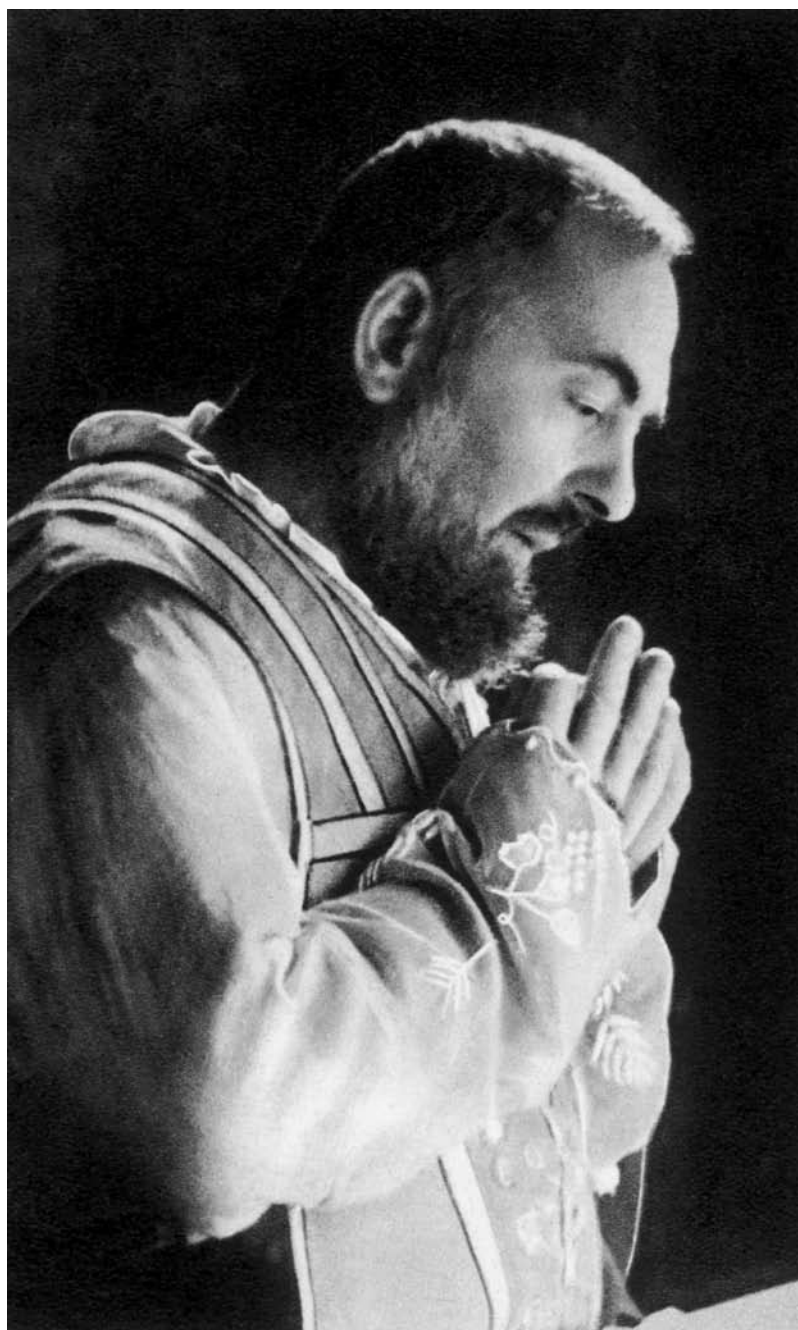
Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea canta Immagine di Cristo (*vedi pagg. 9-10*).

“Dato per voi perché vediate”

ADORAZIONE
EUCARISTICA



ADORAZIONE EUCARISTICA

Mentre il Presidente si reca alla sede, l'assemblea canta:

DIO È AMORE
(Maurizio Colucci)

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
perché avessimo la vita per Lui.
È Dio che per primo ha scelto noi
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.

Rit. Dio è amore, Dio è amore
Dio ama, Dio ama
Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore
Divina Trinità, perfetta carità
Dio è amore.

Se noi amiamo, Dio abita in noi
e così noi dimoriamo in Lui.
Egli ci dona il suo Spirito,
ci ha dato la vita per sempre; suoi figli noi siamo. **Rit.**

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

Il Dio della gioia, che in Gesù ci ha reso suoi figli
e ci chiama a seguirlo con animo lieto,
sia con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.

...e continua:

Fratelli e sorelle carissimi,
ci immergiamo nella notte per adorare Gesù nostra luce. Ascolteremo la storia di Bartimeo, il cieco di Gerico, la sua storia è anche la nostra storia: storia di uno che non ci vedeva, che non riusciva ad

orientarsi nella vita perché i suoi occhi non riuscivano a scorgere la luce che guida il cammino. Gesù non lo ha lasciato solo e non lascia soli nemmeno noi, egli passa per le nostre strade come un giorno è passato sulla strada di Bartimeo, egli attraversa le nostre città e, pur in mezzo al frastuono, ci invita a riconoscere la sua voce. Ci invita a riconoscere i nostri bisogni e a consegnarli a lui. Questa sera vogliamo pregare soprattutto per i giovani, perché il Signore li renda capaci di ascoltare la sua voce, di incontrarlo e di lasciare tutto per seguirlo. Noi vogliamo, però, cominciare da noi stessi, lasciamo ciò che ci appesantisce, superiamo ciò che ci separa da Gesù e alziamo con fiducia il nostro grido di fede verso di lui.

Letture 1: Tu continui a passare, Signore, sulle strade dell'uomo. Tu visiti ogni uomo per donare la salvezza. Tu passi, Signore, nella mia vita di tutti i giorni. Da tempo desideri incontrarti con me.

Letture 2: Tu entri nella mia vita, conosci i miei progetti, le mie attese, le vittorie e le sconfitte. Passi ogni giorno, ma io spesso non ti vedo e non ti sento. Fa' che io mi accorga della tua presenza.

Letture 3: Donaci, Signore, la gioia di incontrarti, il coraggio di accoglierti, la forza di essere tuoi testimoni.

IN MANUS TUAS PATER

*In manus tuas Pater
commendo spiritum meum.
In manus tuas Pater
commendo spiritum meum.*

Orazione

Il Presidente della celebrazione:

Preghiamo.

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati,
che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote
giusto e compassionevole
verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto,

ascolta il grido della nostra preghiera:
fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui
la tenerezza del tuo amore di Padre
e si mettano in cammino verso di te.
Per il nostro Signore.

R. Amen.

Lettura del Vangelo

Un giovane dà lettura del brano evangelico:

Dal Vangelo secondo Marco

(10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Riflessione del Presidente

Dopo un breve momento di silenzio, una guida introduce la processione eucaristica:

Anche oggi passa Gesù il Nazareno per le nostre contrade di non vedenti. Ciechi siamo e indifferenti alla realtà di Dio; e forse anche distratti e disabituati a porre le stesse domande di senso e di destino, presi come siamo dalla corsa della vita.

Eppure sentiamo che qualcosa ci manca: se la scienza ci ha reso più comoda la vita, non le ha però dato il significato, né ha risolto l'interrogativo sul mistero e sull'aldilà. Siamo come ciechi che "a tentoni nel buio" vogliono vederci chiaro, scavalcare i limiti del proprio orizzonte troppo piccolo e soffocante, aprirsi alla dimensione del divino che sentiamo in qualche misura connaturato a noi stessi da sempre.

L'esperienza di Bartimeo oggi ci è riproposta quale itinerario emblematico per passare dalla cecità alla vista, quella vista profonda che è la fede nell'uomo Gesù Cristo salvatore.

Accogliamo Gesù che passa in mezzo a noi e con la stessa fede di Bartimeo volgiamoci a lui perché ci renda suoi fedeli discepoli.

Mentre il Santissimo Sacramento attraversa la chiesa all'aperto di san Pio da Pietrelcina, tutti cantano:

AMORE INEFFABILE

(M. Frisina)

Tu, abisso di carità,
pare che sii pazzo delle tue creature.
Chi ti muove a fare tanta misericordia?
L'amore.

**Rit. O Amore ineffabile,
dolcissimo Gesù,
o amoroso Verbo,
eterna Deità,
tu sei fuoco d'amore,
eterna Verità,
Resurrezione nostra,
Signore.**

Tu sei somma dolcezza,
nell'amarezza nostra,
splendore nelle tenebre,
sapienza nella stoltezza. **Rit.**

Tu sei Signore, Padre,
tu sei fratello nostro,
tu sei Deità eterna,
purissima bellezza. **Rit.**

O Amore, Amore inestimabile,
eterna Deità.

DALL'AURORA AL TRAMONTO

(G. Balduzzi-C. Casucci)

**Rit. Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo.
Ha sete solo di te
l'anima mia, come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo;
mi proteggerai all'ombra delle tue ali. **Rit.**

Non mi fermerò un solo istante,
io racconterò le tue opere,
perché sei il mio Dio, unico bene;
nulla mai potrà la notte contro di me.

**Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo.
Ha sete solo di te
l'anima mia, come terra deserta.
Ha sete solo di te
l'anima mia, come terra deserta.**

Dopo aver esposto all'adorazione ed incensato il SS. Sacramento il Presidente della celebrazione recita la preghiera:

*Oggi, o Gesù, doni ad un cieco
non solo la vista, ma, mediante la sua fede,
anche di essere da te salvato
e mettersi alla tua sequela.
È grazie alla sua fede che guarisce
e ottiene la sanità fisica e la salvezza interiore.
Fede è fiducia, affidamento, abbandono.
Bartimeo vede in te non solo il benefattore,
ma anche il Maestro da seguire
quale Signore e Salvatore.*

*Quando ritorniamo a te superiamo ogni infermità,
ci chiami a vita nuova e vediamo nel senso giusto
le persone, le cose, i desideri.
Quando sperimentiamo anche noi
la povertà più estrema,
quando anche noi siamo
sul ciglio della strada della vita,
quando sta per nascere in noi la disperazione,
è allora che germoglia la speranza
e si alimenta la fede.
Facci compiere, o Gesù,
la fatica del grido della speranza
per scoprire all'orizzonte
la vita nuova, piena di luce.*

Dopo la preghiera tutti si siedono. Un giovane legge un brano tratto dagli scritti di Padre Pio.

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina, sacerdote (Ep. III, 61-62)

Rendo vivissime grazie al Padre Celeste per il nostro Signore Gesù Cristo per le sempre nuove grazie, delle quali va sempre continuamente arricchendo l'anima vostra.

Oh, sia sempre benedetto da tutte le sue creature!

Finisca una volta per sempre l'apostasia di tante anime dall'ovile di Gesù Cristo.

Venga presto il regno di Dio; santifichi questo purissimo Padre la sua Chiesa; faccia piovere abbondantemente la sua misericordia sopra quelle anime che non ancora l'hanno fin qui conosciuto. Illumini questo sì tenerissimo Padre le intelligenze di tutti gli uomini e tocchi i loro cuori affinché i fervorosi non si raffreddoliscano e non si rallentino nelle vie della salute, i tiepidi s'infervorino e quelli che da lui si sono allontanati facciano a lui ritorno.

Dissipi pure e confonda tutti i sapienti di questo mondo affinché non guerreggino e non impediscano la propagazione del suo regno.

Allontani infine, questo Padre tre volte santo, dalla sua Chiesa ogni scissura che esiste ed impedisca che altre ne potessero nascere, affinché vi sia un solo ovile ed un solo pastore. Centuplichi il numero delle

anime elette, mandi molti santi e dotti ministri e santifichi quelli che vi sono e faccia per mezzo loro ritornare il fervore in tutte le anime cristiane.

Accresca il numero dei missionari cattolici, poiché ancora una volta abbiamo a lamentare con il divino Maestro: “le messi sono molte, gli operai sono pochi”.

Dopo un momento di silenzio due giovani accompagnano la preghiera personale con le seguenti riflessioni:

Letto 1: Il peggio che ci possa accadere è di innamorarci della nostra cecità, o del nostro mendicare, seduti ai bordi della vita. E proprio per questo accanto ai nostri naufragi passa Gesù.

Letto 2: Siamo tutti, come Bartimeo, dei mendicanti di luce, seduti ai bordi di una strada, mentre la vita ci scorre a fianco. Seduti, perché tanto ogni strada si equivale e molte non portano da nessuna parte.

Letto 1: Un mendicante cieco. Cosa c'è di più perduto, di più inutile alla storia, di più naufrago nella vita? E proprio per questo lì accanto un giorno passa il Signore. Accanto ai nostri naufragi.

Letto 2: Bartimeo alza la voce sopra il rumore della folla e grida la sua disperata speranza: «Figlio di David, abbi pietà di me». Un grido.

Letto 1: C'è nell'uomo un gemito di cui abbiamo perso l'alfabeto, un grido su cui non riusciamo a sintonizzarci.

Letto 2: Come la folla dei discepoli che fa muro e comincia a dire: «Taci, non domandare, non disturbare; rassegnati, tanto non è possibile guarire; accontentati, non c'è altro da vedere; cosa vai cercando, non vogliamo straccioni nel corteo».

Letto 1: La folla che gli dà dell'illuso. Ma lui non si scoraggia, è uno che non molla.

Letto 2: Come lui, noi non ci rassegniamo al buio di oggi, non ci accontentiamo di una vita a tentoni. Anzi, il peggio che ci possa accadere è di innamorarci della nostra cecità, o del nostro mendicare, seduti ai bordi della vita.

*Letto*re 1: E Gesù lo chiama, ha compassione. E nella compassione, nella voce che lo accarezza, Bartimeo comincia a guarire. Guarisce come uomo prima che come cieco.

*Letto*re 2: Esce dal suo naufragio umano perché qualcuno si è accorto, si è fermato, ha fermato tutti gli altri per lui, lo tocca con la voce, ha ascoltato le sue ferite, la sua tenebra, la sua angoscia. L'ultimo si riscopre uno come gli altri.

*Letto*re 1: La guarigione di Bartimeo si fa irruenta quando subito alla voce balza in piedi, getta il mantello, lascia ogni sostegno, per avanzare senza vedere, le mani avanti, verso quella voce che lo chiama. Guidato, orientato solo dalla parola di Cristo che ancora vibra nell'aria.

*Letto*re 2: E proprio per questo è il nostro modello, di noi che ci orientiamo senza vedere, che camminiamo nella vita senza certezze assolute, fidandoci solo delle vibrazioni della Parola di Dio, captata con l'ansia e la finezza del cuore.

*Letto*re 1: Anche noi andiamo, guidati solo da una Voce. Anche noi talvolta dietro alla Parola del Vangelo abbiamo abbandonato i nostri angoli bui, le vecchie strade, e forse, buttandoci nel volo, ci siamo accorti di quelle ali che non sapevamo di avere.

*Letto*re 2: Che cosa vuoi che io ti faccia? Parla un Dio che non è il padrone, ma il servitore della vita: dimmi che cosa Tu vuoi.

*Letto*re 1: Signore, che io veda! E che cosa mai vuole vedere? Non i paesaggi o la polvere dorata della Palestina, il mendicante di luce vede una strada.

*Letto*re 2: Dice il Vangelo: «e subito, riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada».

*Letto*re 1: Bartimeo vede l'uomo Gesù, vede la sua via, il suo Vangelo, e sarà per lui come «un sole che sorge dall'alto». Sia per noi ogni parola del Signore se non un sole, almeno tanta luce quanto basta al primo passo.

Quindi tutti cantano le

LODI ALL'ALTISSIMO

(M. Frisina)

Tu sei santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio,
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente o Creatore,
o Salvatore di misericordia.

Tutta l'assemblea insieme al Presidente recita la preghiera per le vocazioni.

Preghiera per le vocazioni

*Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore:
"manda operai nella messe". Nella nostra preghiera, però,
riconosci pure l'espressione di un grande bisogno:
mentre diminuiscono i ministri del Vangelo,
aumentano gli spazi dov'è urgente il loro lavoro.*

*Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile
e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti.
Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome.
Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti;
soltanto legati a un amore unico, casto e fedele.
Siano apostoli appassionati del tuo Regno,
ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito.
Un'altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai "chiamati"
non ci manchino i "chiamanti"; coloro, cioè, che, in tuo nome,
invitano, consigliano, accompagnano e guidano.
Siano le nostre comunità segni accoglienti
della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.
Per chi è già in cammino, chiediamo perseveranza nella scelta:
cresca di giorno in giorno in santità e sapienza.
Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata
– i nostri frati e i nostri Sacerdoti –,
confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie,
custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà.
All'intercessione della tua Santa Madre,
affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera.
Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni
le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.*

Il Presidente si inginocchia e incensa il SS. Sacramento, mentre l'assemblea canta:

ADORO TE

(Daniela Branca)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore.
Roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Rit. Adoro Te, fonte della vita,
adoro Te, Trinità infinita.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Lo lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in te. **Rit.**

Mio Signor.
O Signor, oh...
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.

Orazione

Il Presidente:

Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Terminata l'orazione ha luogo la benedizione eucaristica. Quindi l'assemblea conclude con il canto:

GESÙ MIO BUON PASTORE
(Daniela Branca-Lucia Ciancio)

Gesù mio buon pastore guida la mia vita,
metti sul mio cuore il sigillo tuo.
Portami con te sui sentieri dell'amor
e difendimi dal male o Signor.

**Rit. Prendimi per mano, Dio,
solo in te confido,
io non temerò alcun male
se tu sei con me.
Anche nella valle oscura
tu sei luce al mio cammino,
e con te la via non smarrirò
Gesù mio buon pastore.**

Ungi il mio capo con olio profumato,
riempi la mia vita con la grazia tua.
Voglio star con te, nel tuo tempio, o Signor,
con i santi tuoi le lodi innalzerò. **Rit.**

“Con Maria nella carità di Cristo”

SANTO ROSARIO



MISTERI DELLA GLORIA

Mentre la processione con l'immagine della Vergine Santa si muove verso la chiesa all'aperto di San Pio da Pietrelcina, tutti cantano:

MIRA IL TUO POPOLO

1. Mira il tuo popolo o bella Signora
che pien di giubilo oggi ti onora,
che pien di giubilo oggi ti onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi piè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
2. Il pietosissimo tuo dolce cuore
porto e rifugio è al peccatore,
porto e rifugio è al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in se:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
3. In questa misera valle infelice
tutti ti invocano soccorritrice
tutti ti invocano soccorritrice.
Questo bel titolo conviene a te:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
4. Del vasto oceano propizia stella
ti veggio splendere sempre più bella,
ti veggio splendere sempre più bella.
Al porto guidami per tua mercè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
5. Pietosa mostrati con l'alma mia
Madre dei miseri Santa Maria,
Madre dei miseri Santa Maria.
Madre più tenera di te non c'è:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)
6. A me rivolgiti col dolce viso,
Regina amabile del paradiso,
Regina amabile del paradiso.
Te potentissima l'Eterno fè:
o Santa Vergine prega per me. (2 volte)

Il Presidente:

O Dio vieni a salvarmi.

R. Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

...e introduce la recita del santo Rosario:

Fratelli e sorelle carissimi,

raccolti intorno alla Madre di Gesù, mediteremo fra poco i misteri della gloria. Sarà lei a condurci nell'amore del Figlio e a risvegliare in noi la consapevolezza della nostra vocazione a rendere presente il Regno, mediante l'esercizio del comandamento dell'amore. L'evangelista Giovanni ci ricorda le parole del Maestro: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre mio ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri» (Gv 15,16-17). Ci siano di guida le parole e l'esempio di vita dell'amato Padre Pio, che in questo momento, insieme alla Vergine Maria, si unirà alla nostra preghiera.

PRIMO MISTERO

Un lettore annuncia il primo mistero in lingua italiana, quindi l'annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel primo mistero della gloria si contempla la risurrezione di Gesù dai morti.

Dal Vangelo secondo Matteo

(28, 5-6)

L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto».

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Ep. IV, 1120)

La vita di grazia, a cui siamo risorti, è di sua natura immortale, siccome immortale di sua natura è la vita di gloria, a cui Cristo è risorto...

Segue la recita della prima decina. Dopo il Gloria si esegue il

Canto

“È L’ORA CHE PIA”

È vinta la morte esultino i cuor,
risorto alla vita è il Cristo Signor.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

SECONDO MISTERO

Un lettore annuncia il secondo mistero in lingua italiana, quindi l’annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel secondo mistero della gloria si contempla l’ascensione di Gesù al cielo.

Dal Vangelo secondo Luca

(24, 50-51)

Poi li condusse verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il Cielo.

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Ep. IV, 1120)

Gesù reputò di non aver fatto abbastanza per la nostra edificazione, se non fosse apparso anche dopo essere risorto. Dico questo per la nostra edificazione, perché non basta a noi risorgere a imitazione di Cristo se, a sua imitazione, non compariamo risorti, cambiati, e rinnovati nello spirito.

Segue la recita della seconda decina. Dopo il Gloria si esegue il

Canto

“È L’ORA CHE PIA”

Ascende il Signor, al Padre egli v`a,
un dì nella gloria Gesù tornerà.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

TERZO MISTERO

Un lettore annuncia il terzo mistero in lingua italiana, quindi l’annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel terzo mistero della gloria si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli Apostoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14, 15-17)

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

(Ep. II, 393)

Lo Spirito Santo riempia il vostro spirito dei suoi santissimi doni e vi faccia santa... Gesù risorto faccia anche a voi provare una scintilla del suo santo amore e vi scopra sempre più i misteri della croce.

Segue la recita della terza decina. Dopo il Gloria si esegue il

Canto

“È L’ORA CHE PIA”

Uniti a Maria gli Apostoli allor,
accolgon con Spirito Amor.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

QUARTO MISTERO

Un lettore annuncia il quarto mistero in lingua italiana, quindi l’annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel quarto mistero della gloria si contempla l’assunzione di Maria Vergine al Cielo.

Dal libro dell’Apocalisse di san Giovanni apostolo (12, 1)

Nel Cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina (Ep. IV, 1124)

Gesù che regnava in cielo coll’umanità santissima, che aveva preso dalle viscere della Vergine, volle che pure la madre sua non solo con l’anima, ma anche col corpo, si riunisse a lui e dividesse appieno la sua gloria. Quel corpo che neppure un istante era stato schiavo del demônio e del peccato, non lo doveva essere neppure nella corruzione.

Segue la recita della quarta decina. Dopo il Gloria si esegue il

Canto

“È L’ORA CHE PIA”

La vita terrena per Lui si compì,
con gli Angeli al Cielo la Vergin salì.

Rit. Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

QUINTO MISTERO

Un lettore annuncia il quinto mistero in lingua italiana, quindi l’annuncio è ripetuto nelle altre lingue.

Nel quinto mistero della gloria si contempla l’incoronazione della Vergine Maria, regina degli Angeli e dei Santi.

Dal libro dell’Apocalisse di san Giovanni apostolo (12, 14)

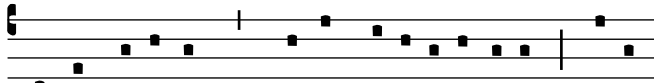
Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente.

Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina (Ep. IV, 1126)

Le porte esterne si schiudono e la madre di Dio vi entra. Non appena i beati comprensori la vedono, compresi dallo splendore della sua bellezza, le muovono tutti giulivi e festanti incontro, la salutano e la onorano coi titoli più eccelsi, si prostrano ai suoi piedi, le presentano i loro omaggi, la proclamano concordemente loro regina.

Segue la recita della quinta decina. Dopo il Gloria si esegue il canto della Salve Regina.

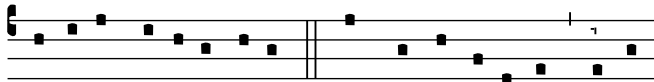
SALVE REGINA



Sal-ve, Re-gi-na, * ma-ter mi-se-ri cordi-æ; vi ta,



dulce- do et spes nostra, sal-ve. Ad te clamamus,



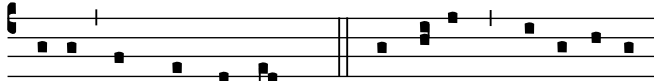
exsu-les fi- li-i Evæ. Ad te sus-pi-ramus, ge-men-



tes et flentes in hac lacrima-rum valle. E-ia er-



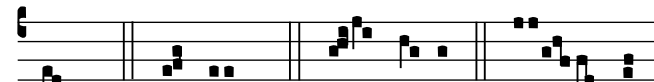
go, advo-ca ta nostra, il-los tu-os mi-se-ri cordes o-



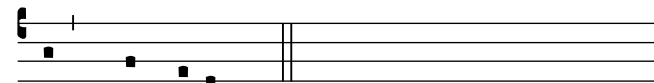
cu-los ad nos conver-te. Et Iesum, be-ne-dictum



fructum ven-tris tu-i, no-bis post hoc exsi-li-um o-



sten-de. O cle-mens, o pi-a, o dul-



cis Virgo Ma-ri-a.

Litanie Lauretane

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Santa Maria

prega per noi,

Santa Madre di Dio

prega per noi,

Santa Vergine delle vergini

prega per noi,

Madre di Cristo

prega per noi,

Madre della Chiesa

prega per noi,

Madre della divina grazia

prega per noi,

Madre purissima

prega per noi,

Madre castissima

prega per noi,

Madre sempre vergine

prega per noi,

Madre intemerata

prega per noi,

Madre amabile

prega per noi,

Madre ammirabile

prega per noi,

Madre del buon consiglio

prega per noi,

Madre del Creatore

prega per noi,

Madre del Salvatore

prega per noi,

Vergine prudentissima

prega per noi,

Vergine degna di venerazione

prega per noi,

Vergine degna di lode

prega per noi,

Vergine potente

prega per noi,

Vergine clemente

prega per noi,

Vergine fedele

prega per noi,

Specchio di giustizia

prega per noi,

Sede della Sapienza

prega per noi,

Causa della nostra gioia

prega per noi,

Tempio spirituale

prega per noi,

Tempio onorabile

prega per noi,

Tabernacolo dell'eterna gloria

prega per noi,

Dimora consacrata a Dio

prega per noi,

Rosa mistica

prega per noi,

Torre della santa città di Davide

prega per noi,

Torre d'avorio

prega per noi,

Casa d'oro

prega per noi,

Arca dell'alleanza

prega per noi,

Porta del Cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della fede
Regina delle vergini
Regina di tutti i santi
Regina concepita senza peccato
Regina assunta in cielo
Regina del rosario
Regina d'Ordine dei Minori
Regina della pace

*prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi,
prega per noi.*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

*perdonaci, Signore
esaudiscici, Signore
abbi pietà di noi.*

Prega per noi Santa Madre di Dio

R. Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Riflessione del presidente

Terminata la riflessione, ha luogo il rito dell'incensazione. Tutti cantano:

SALVE, O DOLCE VERGINE

1. Salve, o dolce Vergine,
salve, o dolce Madre,
in Te esulta tutta la terra
e i cori degli angeli.
2. Tempio santo del Signore,
gloria delle vergini,
Tu giardino del Paradiso,
soavissimo fiore.
3. Tu sei trono altissimo,
Tu altar purissimo,
in Te esulta, o piena di grazia,
tutta la creazione.
4. Paradiso mistico,
fonte sigillata,
il Signore in Te germoglia,
l'albero della vita.
5. O Sovrana semplice,
o Potente umile,
apri a noi le porte del cielo,
dona a noi la luce. Amen.

Orazione

Il Presidente:

Signore, Padre santo,
nel mirabile disegno del tuo amore,
hai voluto che il tuo Figlio nascesse da donna
e fosse a lei sottomesso;
donaci una conoscenza viva e penetrante
del mistero dell'Incarnazione del Verbo,
per imitarlo nella sua vita nascosta

fino al giorno in cui,
guidati dalla Vergine Madre,
entreremo esultanti nella tua casa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

Benedizione

Il Presidente della celebrazione:

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Dio Padre misericordioso,
per l'immenso amore verso la Madre del suo Figlio,
vi doni la salute dell'anima e del corpo.
R. Amen.

Gesù Cristo,
frutto del grembo verginale di Maria,
vi conceda ogni virtù e dono
per rendervi più graditi al suo cuore.
R. Amen.

Lo Spirito Santo
vi doni la dolcezza della pace
e vi unisca in operosa concordia
in seno alla Chiesa madre.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Il Santo Rosario si conclude con il seguente canto:

ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

Andrò a vederla un dì
in cielo patria mia.
Andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

**Rit. Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.**

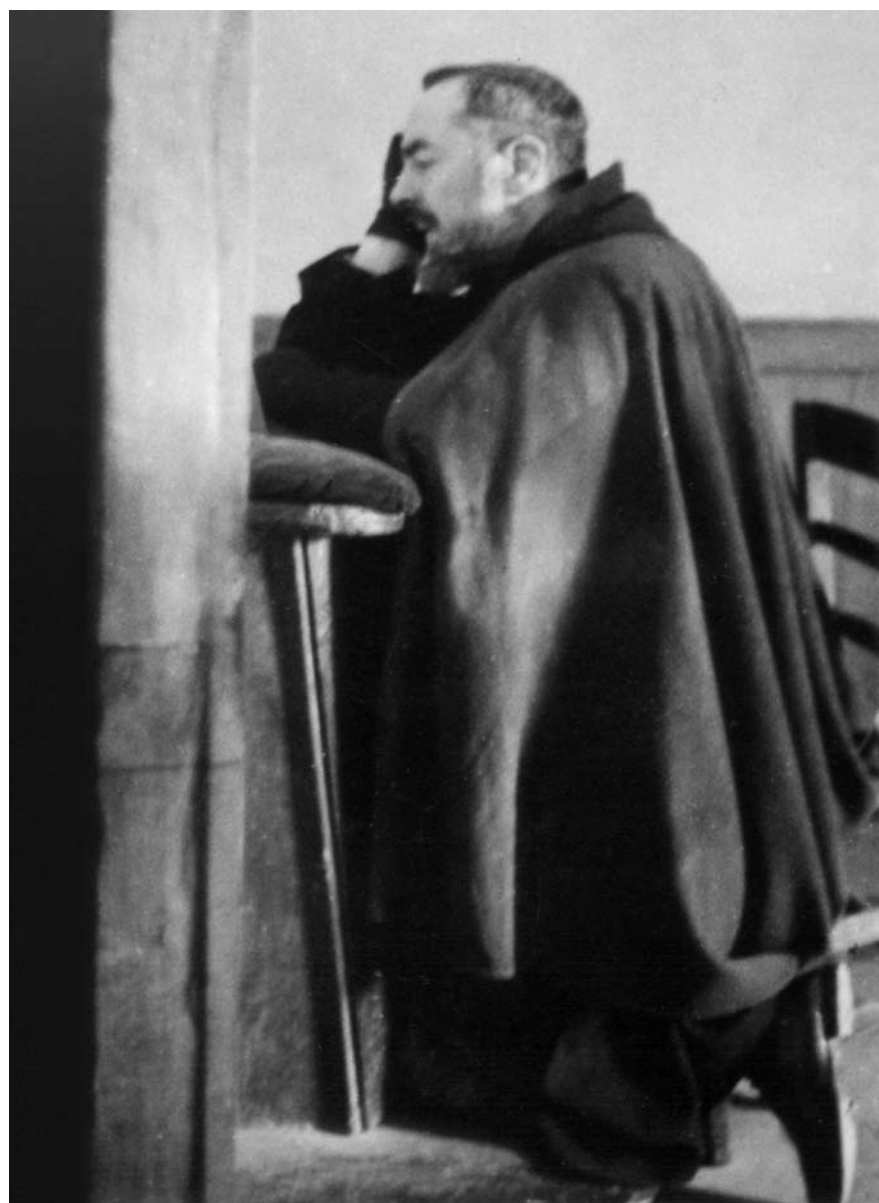
Andrò a vederla un dì,
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor. **Rit.**

Andrò a vederla un dì,
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor. **Rit.**

Andrò a vederla un dì,
le andrò vicino al trono,
ad ottenere in dono
un serto di splendor. **Rit.**

“L'amore che perdona”

LITURGIA
PENITENZIALE



LITURGIA PENITENZIALE

RITI INIZIALI

Il Ministro Provinciale, preceduto dai ministranti, si avvia verso il luogo della celebrazione penitenziale mentre l'assemblea canta:

APRI LE TUE BRACCIA

(D. Machetta)

1. Hai cercato la libertà lontano,
hai trovato la noia e le catene.
Hai vagato senza via,
solo con la tua fame.

**Rit. Apri le tue braccia,
corri incontro al Padre:
oggi la tua casa sarà in festa per te. (2 volte)**

2. Se vorrai spezzare le catene,
troverai la strada dell'amore,
la tua gioia canterai:
questa è libertà. **Rit.**

3. I tuoi occhi cercano l'azzurro,
c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
e la pace tornerà:
questa è libertà. **Rit.**

Il Ministro Provinciale:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Dio, che con la fede illumina i nostri cuori,
ci doni il suo amore, il suo perdono e la sua pace.

R. Amen.

Il Ministro Provinciale introduce la liturgia penitenziale con le seguenti parole:

Carissimi fratelli e sorelle,
siamo qui riuniti
per incontrarci con l'amore misericordioso del Padre
e rinnovare, così, la nostra sequela del Cristo, suo Figlio.
Il sacramento della riconciliazione,
che tra poco celebriamo,
vuole appunto essere una tangibile espressione
di quell'amore e di quel rinnovamento.
Disponiamoci, allora, per accogliere in noi la Parola che salva,
a creare le giuste disposizioni di ascolto
e aprendo il nostro cuore all'iniziativa gratuita ed efficace di Dio.

E tutti pregano per qualche istante in silenzio, poi il Ministro Provinciale prosegue con la seguente preghiera:

Orazione

Il Ministro Provinciale:

Preghiamo.
O Dio onnipotente,
che con il tuo amore ricomponi nell'unità
ciò che la colpa ha disgregato,
fa' che il tuo Spirito
ci ridoni la forza della carità
e rinnovi tutta la nostra vita,
affinché risplenda in noi
l'immagine del Figlio tuo
e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa
la gloria di Colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo, nostro Signore.
R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Camminate secondo lo Spirito.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

(5, 13-22)

Fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri; poiché tutta la legge è adempiuta in quest'unica parola: «*Ama il tuo prossimo come te stesso*». Ma se vi mordete e divorate gli uni gli altri, guardate di non essere consumati gli uni dagli altri.

Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; in modo che non potete fare quello che vorreste. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge.

Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio.

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo.

Parola di Dio.

R. Rendiamo Grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

(dal Salmo 63)

Il salmista:



Ha se - te di te Si - gno-re l'a - ni - ma mi - a

L'assemblea ripete:

Ha sete di te Signore l'anima mia.

1. O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua. **Rit.**
2. Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode. **Rit.**
3. Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca. **Rit.**
4. Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. **Rit.**

Acclamazione al Vangelo

La schola e l'assemblea acclamano Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

La schola: Vi dò un comandamento nuovo, dice il Signore,
che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

Vangelo

Come io vi ho amato.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. Dal Vangelo secondo Giovanni

(13, 31-38)

R. Gloria a te o Signore.

Quando Giuda fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore

gli uni per gli altri». Simon Pietro gli dice: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Omelia

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

*Terminata l'omelia, i confessori si recano nei luoghi predisposti per le confessioni.
Quindi il Ministro Provinciale invita alla*

Confessione generale dei peccati

Il Ministro Provinciale:

Fratelli, confessate i vostri peccati
e pregate gli uni per gli altri,
per ottenere il perdono e la salvezza.

Tutti:

Confesso a Dio onnipotente
e a voi, fratelli,
che ho molto peccato in pensieri,
parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa,
mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi
e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Ministro Provinciale:

Supplichiamo Dio, nostro Padre,
che in Gesù, suo Figlio,
morto e risorto per noi,
ci offre il suo amore
affinchè anche noi possiamo amarci gli uni gli altri.

*I rappresentanti delle varie realtà convenute presentano le preghiere che si innalzano
al Dio della misericordia attraverso il segno dell'offerta dell'incenso. Intanto il solista
e l'assemblea si alternano nel seguente canto:*

*Il solista: Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!*

*L'assemblea ripete: Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!*

Un rappresentante dei "Gruppi di preghiera di Padre Pio":

Signore Gesù Cristo, perdonaci se talvolta siamo distratti dalle tante incombenze e, come Marta, trascuriamo te, la parte migliore; perdonaci per il nostro amore di poche parole; perdonaci perché troviamo tempo per tutto meno che per la preghiera. Facci scoprire la bellezza del dialogo intenso e profondo con te. Agnello immolato, carità perfetta, abbi pietà di noi.

*R. Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!*

Un rappresentante della città di San Giovanni Rotondo:

Signore Gesù Cristo, perdonaci quando l'amore per il prossimo si manifesta solo nelle promesse e non si concretizza nell'effettivo spirito di servizio alla comunità; perdonaci per le volte in cui lo sguardo egoisticamente concentrato su noi stessi ci impedisce di vedere il bene comune. Sii per noi esempio di generosità e di dedizione all'altro. Agnello immolato, misericordia infinita, abbi pietà di noi.

*R. Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!*

Un rappresentante di Casa Sollievo della Sofferenza:

Signore Gesù Cristo, che ti nascondi nel volto del malato, perdonaci quando ci ritroviamo al tuo capezzale considerandoti solo un corpo da guarire. Aiutaci a scoprire in chi soffre una persona bisognosa di comprensione e di amore. Agnello immolato, vittima di espiazione, abbi pietà di noi.

*R. Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!*

Un giovane:

Signore Gesù Cristo, perdonaci quando non siamo capaci di rinunciare a modelli imposti e a stereotipi alla moda, svilendo il dono della ragione. Fa' che attingiamo alla fonte della libertà interiore e viviamo in un servizio di amore generoso. Agnello immolato, sorgente di grazia, abbi pietà di noi.

*R. Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!*

La Ministra dell'Ordine Francescano Secolare di San Giovanni Rotondo:

Signore Gesù Cristo, perdonaci quando sentiamo il peso di vivere secondo il Vangelo o non siamo capaci di testimoniare, dinanzi agli altri, la nostra fede. Fa' che sappiamo accogliere lo spirito della vita nuova attraverso il mistero della tua risurrezione. Donaci il coraggio della profezia. Agnello immolato, nostra speranza, abbi pietà di noi.

R. *Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.*
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!

Un consacrato:

Signore Gesù Cristo, perdonaci quando non siamo capaci di vivere con coerenza i consigli evangelici che abbiamo professato. Fa' che nella nostra azione e testimonianza, nella Chiesa e nel mondo, ci lasciamo sempre guidare dalla forza dello Spirito. Agnello immolato, testimone del Padre, abbi pietà di noi.

R. *Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.*
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!

Una mamma:

Signore Gesù Cristo, perdona le volte in cui non siamo capaci di rinunce e sacrifici per amore dei nostri figli e dei nostri mariti, tradendo anche il tuo amore, invocato nei sacramenti del matrimonio e del battesimo. Aiutaci ad essere segno autentico del mistero di unità e di amore fecondo tra Cristo e la Chiesa. Agnello immolato, Figlio della Vergine Maria, abbi pietà di noi.

R. *Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.*
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!

Un sacerdote:

Signore Gesù Cristo, perdonaci se non sempre siamo stati all'altezza della tua chiamata e dei divini misteri che tu hai affidato alle nostre povere mani. Aiutaci a imitare l'esemplare vita sacerdotale di san Pio da Pietrelcina. Agnello immolato, sacerdote perfetto, abbi pietà di noi.

R. *Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.*
Amen! Amen! Maranatha! Maranatha!

Preghiera del Signore

Il Ministro Provinciale:

Guidati dallo Spirito filiale di Gesù,
che prega secondo il disegno di Dio,
diciamo a una sola voce:

Tutti:

Padre nostro che sei nei Cieli,
sia santificato il tuo Nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Orazione

Il Ministro Provinciale:

Signore Gesù Cristo, mite e umile di cuore,
re di giustizia e di pace,
modello di povertà e di pazienza,
Agnello immolato per la nostra salvezza,
tu che attraverso la croce salisti alla gloria
per indicarci la via che conduce al Padre,
donaci di accogliere con gioia il messaggio evangelico
e di vivere secondo il tuo esempio,
per divenire coeredi del tuo Regno,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

Confessione ed assoluzione individuale

Viene proposto uno schema per l'esame di coscienza con opportuni suggerimenti. I confessori accolgono i penitenti, i quali confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore e ricevono singolarmente l'assoluzione. Durante le confessioni si alternano canti e recite di Salmi.

BENEDICI IL SIGNORE ANIMA MIA

(M. Frisina)

**Rit. Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici:
benedici il Signore, anima mia.**

1. Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte;
ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **Rit.**
2. Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **Rit.**
3. Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno
e la sua ira verso i nostri peccati. **Rit.**
4. Come dista oriente da occidente,
allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere
siam tutti noi plasmati,
come l'erba i nostri giorni. **Rit.**

MISERICORDIAS DOMINI

Misericordias domini in aeternum cantabo.

NULLA TI TURBI

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi.
Chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi.
Solo Dio basta.

CONFITEMINI DOMINO

*Confitemini Domino quoniam bonus.
Confitemini Domino, alleluia.*

Ringraziamento

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il Ministro Provinciale invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e della comunità.

Il Ministro Provinciale:

Carissimi fratelli e sorelle,
dopo aver sperimentato
nel sacramento della riconciliazione
la bontà e la dolcezza dell'amore di Dio per noi,
manifestatosi pienamente
nella passione, morte e risurrezione di Cristo,
ripieni del Santo Spirito,
lodiamo e ringraziamo Dio nostro Padre
e rinnoviamo il proposito
di realizzare il comandamento lasciatoci da Gesù:
«come io vi ho amato,
così amatevi anche voi gli uni gli altri».

BENEDIRÒ IL SIGNORE

(dal Salmo 33)

Il salmista:

R. Be - ne - di - rò il Si - gnore in o-gni tem-po - be-ne-di-
rò il Si - gno-re.

L'assemblea ripete:

Benedirò il Signore in ogni tempo, benedirò il Signore.

1. Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **Rit.**
2. Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto,
da ogni timore mi ha liberato. **Rit.**
3. Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **Rit.**
4. Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. **Rit.**

Preghiera conclusiva di ringraziamento

Il Ministro Provinciale:

O Padre,
che mediante l'Evangelo e l'immersione battesimale
ci hai donato lo Spirito di Gesù, tuo Figlio,
e mediante il ministero della Chiesa
ci hai riconciliati a te,
rinnova la grazia del battesimo.
Dona a noi, tuo popolo,
di vivere la libertà per mezzo dell'amore
che si attua nel servizio reciproco.
Lo stile della nostra vita
manifesti l'azione interiore dello Spirito,
il cui frutto è «amore, gioia, pazienza, benevolenza,
bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè».
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Benedizione

Il Ministro Provinciale:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Lo Spirito guidi i nostri cuori nell'amore del Padre
e nella pazienza del Cristo,
perché possiamo sempre camminare nella vita risorta
e piacere in tutto al Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Un diacono:

Il Signore vi ha perdonato. Restate nel suo amore e nella sua pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

La liturgia penitenziale si conclude con il seguente canto:

SALDO È IL MIO CUORE

(M. Frisina)

Saldo è il mio cuore, Dio mio.

A te canterò l'anima mia.

Destatevi arpa e cetra,

voglio svegliare l'aurora.

A te la mia lode tra le genti,
perché fino ai cieli è il tuo amore.

Sorgi e innalzati, o Dio,
splenda sul mondo la tua gloria.

Con te noi faremo cose grandi.
Con te noi convertiremo il mondo.
Tu sei nostra luce e conforto,
forza, rifugio, o Signore.

Per te noi andremo per il mondo,
inni canteremo alla tua gloria.
Donaci la grazia, Signore,
annunceremo il tuo amore.

“Nel suo Amore”

CELEBRAZIONE
EUCARISTICA



RITI DI INTRODUZIONE

Mentre il Presidente della celebrazione e i Concelebranti si avviano all'altare, dove si terranno i riti di introduzione, si esegue il

Canto d'Ingresso

IMMAGINE DI CRISTO

(C. Valenziano-G. Liberto)

R. Im - ma - gi - ne di Cri - sto, se - gna - to del suo
San - gue, ef - fi - gie del - la Cro - ce nel
cor - po del - la Chie - sa!

1. Tu sai, buon cireneo, cos'è nella tua carne compire i patimenti del nostro Salvatore; tu sai, buon cireneo, cos'è portare il peso che grava sulle spalle dei tanti tuoi fratelli. **Rit.**
2. Il Padre che fa festa al prodigo suo figlio tu mostri, Padre Pio, accanto a chi è lontano, e il Padre ch'è nei cieli e fa misericordia per te fedele servo dà pace a chi ritorna. **Rit.**
3. O buon samaritano, di piaghe d'ogni sorta sollievo premuroso di ogni sofferenza, tu, buon samaritano, rimani a noi vicino, conforto a chi è provato aiuto ai sofferenti. **Rit.**
4. Gesù trasfigurato Amore Crocifisso di stigmate ti segna splendore alla tua vita: al Padre che ci ama domanda che ci invii il Dono risplendente, l'Amore suo divino. **Rit.**

Il Presidente della celebrazione:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

...saluta l'assemblea:

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

...introduce la celebrazione e l'atto penitenziale:

Fratelli e sorelle carissimi,
come comunità ecclesiale
e come Ordine dei Frati Minori Cappuccini,
celebriamo oggi la festa di san Pio da Pietrelcina
nell'anno centenario della sua ordinazione sacerdotale
e nel quarantaduesimo anniversario
della sua nascita al Cielo.

La sua vita, interamente vissuta
tra altare e confessionale,
è stata un dono totale di sé
per amore di Dio e dei fratelli
e rifulge come luminoso esempio
per i ministri ordinati
e per il sacerdozio comune di ogni battezzato.

La fedeltà a questa missione
e l'intima partecipazione alle sofferenze di Cristo,
sono state suggellate
dai segni della crocifissione,
per rendere visibile ed esemplare
l'ardente carità di questo degno figlio di san Francesco.

Immagine viva della misericordia del Padre,
imitatore appassionato di Gesù crocifisso,
servo per amore nella carità dello Spirito Santo,
l'umile Frate cappuccino risplende, oggi,
come fiaccola nella Chiesa di Dio.

Consapevoli che l'amore di Dio
è stato riversato nei nostri cuori,
invochiamo il perdono e la pace
per offrire ed accogliere degnamente,
in questa solenne Celebrazione Eucaristica,
il Corpo ed il Sangue del Signore.

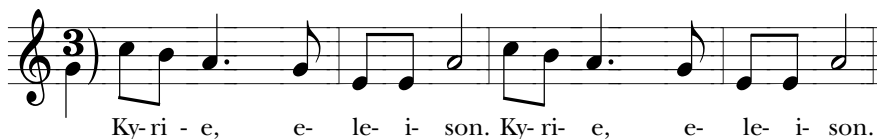
Riconosciamo i nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio, il cantore presenta le invocazioni:

Signore, buon pastore,
che conosci le tue pecorelle,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Musical notation for the Kyrie eleison invocation. It consists of a single staff in 3/4 time, starting with a treble clef and a 3/4 time signature. The melody is written in a simple, rhythmic style. The lyrics are: Ky-ri - e, e- le- i- son. Ky-ri - e, e- le- i- son.

Il cantore:

Cristo, che vai in cerca
della pecorella smarrita,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Musical notation for the Christus eleison invocation. It consists of a single staff in 3/4 time, starting with a treble clef and a 3/4 time signature. The melody is written in a simple, rhythmic style. The lyrics are: Chri-ste, e- le- i- son. Chri- ste, e- le- i- son.

Il cantore:

Signore, che ci guidi
ai pascoli eterni del Cielo,
abbi pietà di noi.

La schola:

L'assemblea:



Ky-ri - e, e- le- i- son. Ky-ri - e, e- le- i- son.

Il Presidente della celebrazione:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

GLORIA (P. Impagliatelli)

La schola:



R. Glo-ria, glo-ria a Di - o, glo-ria a Di - o nel - l'al - to dei
cie - li e pa - ce pa-ce in ter - ra a - gli uo-mi - ni di
buo-na vo-lon - tà.

L'assemblea ripete: Gloria, gloria a Dio, gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

La schola:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente. **Rit.**

Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. **Rit.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo Gesù Cristo
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. **Rit.**
Amen.

Orazione

Il Presidente della celebrazione:

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
con grazia singolare hai concesso al sacerdote san Pio
di partecipare alla croce del tuo Figlio
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia,
concedi a noi, per sua intercessione,
che uniti costantemente alla passione di Cristo
possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

*Come un pastore passa in rassegna il suo gregge,
così io passerò in rassegna le mie pecore.*

Dal libro del profeta Ezechièle

(34, 11-16)

Così dice il Signore: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia».



Salmo Responsoriale

(dal Salmo 22)

Il salmista:



R. Il Si- gno-re è il mi - o pa - sto -re: non man-co di nul-la.

L'assemblea ripete: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. **Rit.**

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. **Rit.**

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. **Rit.**

Seconda Lettura

Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

(2, 19-20)

Fratelli, mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio.

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.

Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Pa - ro - la di Di - o. **R.** Ren - dia - mo gra - zie a Di - o.

The image shows a musical staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of two phrases. The first phrase is: quarter rest, quarter note G4, quarter note A4, quarter note B4, quarter note C5, quarter note B4, quarter note A4, quarter note G4. The second phrase is: quarter note G4, quarter note A4, quarter note B4, quarter note C5, quarter note B4, quarter note A4, quarter note G4. The text 'Pa - ro - la di Di - o.' is aligned under the first phrase, and 'R. Ren - dia - mo gra - zie a Di - o.' is aligned under the second phrase.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

La schola:



L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

La schola: Dio è amore:
se ci amiamo a vicenda,
Dio rimane in noi
e il suo amore in noi è perfetto.

L'assemblea e la schola ripetono: Alleluia.

Vangelo

Padre, voglio che siano con me dove sono io.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

(17, 20-26)

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregava dicendo: «Padre santo, non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».



Il Presidente bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice l'assemblea mentre si canta: Alleluia.


Omelia

Professione di fede

Il Presidente della celebrazione:

Fratelli carissimi,
dopo aver ascoltato la Parola di vita
e prima di offrire il sacrificio gradito a Dio Padre,
per mezzo di Gesù Cristo, suo Unigenito Figlio,
nello Spirito Santo,
esprimiamo a gran voce, nel canto, la nostra professione di fede.

La schola:



Cre-do Si-gno-re, A-men. Cre-do Si-gno-re, A-men.

L'assemblea e la schola ripetono il ritornello:

Credo Signore, Amen. Credo Signore, Amen.

La schola:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra. **Rit.**

Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto, discese agli inferi. **Rit.**

Il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Rit.**

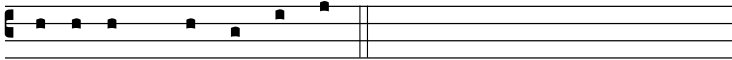
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. **Rit.**

Preghiera dei fedeli

Il Presidente della celebrazione:

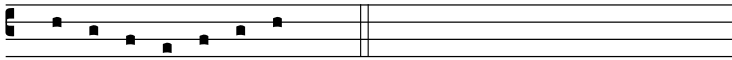
Fratelli carissimi,
la fede ci dice che tutto coopera al bene
per quelli che Dio ama.
Esprimiamo questa nostra certezza
presentando al Signore le necessità
dell'ora presente.

Il solista:



Do-mi-num de- pre- ce- mur.

L'assemblea:



Te ro- ga- mus au- di nos.

Italiano:

1. Per la santa Chiesa di Dio,
perché il Signore la confermi nell'unità,
protegga e guidi il pastore universale,
il nostro Santo Padre, il Papa Benedetto XVI,
il pastore di questa Chiesa particolare,
l'arcivescovo Michele,
il collegio episcopale, i presbiteri, i diaconi
e tutti i laici impegnati nell'annuncio della Parola.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Inglese:

2. For those who govern peoples and nations and for those responsible for social and political rights, may God, who is the fount of love and peace, direct their minds and hearts to the quest for the common good, and to refuse all solutions of violence, mindful of the priority of the right of human life above every other value.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Francese:

3. Pour tous ceux qui ont consacré leur vie au Seigneur, en particulier pour ceux qui appartiennent à l'Ordre des Frères Mineurs Capucins et à la Province religieuse de Sant'Angelo et Padre Pio, pour que leur vie puisse se refléter dans le modèle de foi, espérance, charité et prière que Saint Pio de Pietrelcina nous a laissé en héritage.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Tedesco:

4. Für die leidende Menschheit, insbesondere die Kranken im „Haus zur Linderung der Leiden“, damit Gottvater in seiner Barmherzigkeit den Kranken die Gesundheit schenke an Leib und Seele, und seine göttlichen

2. Per coloro che governano i popoli e le nazioni, perché Dio, fonte di amore e di pace, orienti la loro mente e il loro cuore verso la ricerca del bene comune e allontani ogni proposito di violenza, nella consapevolezza della priorità del rispetto della vita umana su ogni altro valore.

3. Per tutti coloro che hanno consacrato la propria vita al Signore, in particolare per coloro che appartengono all'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e alla Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio, perché la loro vita possa rispecchiarsi nel modello di fede, speranza, carità e preghiera lasciati in eredità da san Pio da Pietrelcina.

4. Per l'umanità che soffre e, in modo particolare, per gli ammalati di Casa Sollievo della Sofferenza, perché Dio, Padre misericordioso, doni ai malati la salute del corpo e dello spirito e le sue divine consolazioni a quanti ha voluto associare

Tröstungen denen, die er am Kreuzesopfer seines Sohnes hat teilnehmen lassen wollen für die Rettung der Seelen.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Spagnolo:

5. Por los miembros de los Grupos de Oración del Padre Pio de todo el mundo, que el Señor les ayude a vivir llenamente el misterio de caridad orante que ha caracterizado la vida de su fundador.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Polacco:

6. Za nas wszystkich tu zebranych, aby głos Pana rozbrzmiewał głęboko w naszych sercach prowadząc nas do prawdziwego nawrócenia.

Il solista: Dominum deprecemur.

L'assemblea: Te rogamus, audi nos.

Il Presidente della celebrazione:

La tua bontà, Signore, non ha confini; concedi a noi e a tutti gli uomini, per intercessione di san Pio da Pietrelcina, la gioia di sperimentare quanto la tua misericordia è più grande del nostro cuore.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

al sacrificio di suo Figlio sulla croce per la salvezza delle anime.

5. Per gli aderenti ai Gruppi di Preghiera di Padre Pio sparsi in tutto il mondo, il Signore li aiuti a vivere fino in fondo il mistero di carità orante che ha caratterizzato la vita del loro fondatore.

6. Per tutti noi, qui riuniti in Assemblea Eucaristica, perché la chiamata del Signore risuoni profondamente nel nostro spirito e ci guidi a una vera conversione.

LITURGIA EUCARISTICA

Inizia ora la seconda parte della celebrazione eucaristica. Ripetiamo i gesti di Gesù nell'Ultima Cena, perché il Crocifisso risorto sia di nuovo vita donata e offerta per la sua Chiesa.

Canto di offertorio

O SANTA CITTÀ DI GERUSALEMME

(C. Valenziano-G. Liberto)

La schola:

O Santa città Gerusalemme,
tu detta “di pace visione”,
tu fatta “di vive elette pietre”,
sei Sposa ornata per lo Sposo.

L'assemblea:

In terra tu scendi giù dal cielo
le mura di gemma preziose,
le porte di perla luminose,
tuo sole l'Agnello in mezzo a te.

La schola:

O santa assemblea degli eletti
raccolti in Spirito e crismati,
per sempre raccosti e riconnessi,
sei l'Arca nell'acqua del diluvio.

L'assemblea:

In terra tu approdi su dal mare
gli archi a iride infiniti,
i tetti al riparo surdifesi,
tuo ulivo è la Pace in mezzo a te.

La schola:

Ai Martiri e Vergini e Beati,
agli Angeli e Apostoli e Profeti,
unisci i dispersi sulla terra
che cercano te, Pietra Angolare.

L'assemblea:

A Chiara e Veronica, alle Sante,
a Pio, a Francesco, ai santi tuoi,
unisci intorno a questo Altare,
il popolo tuo o Buon Pastore.

La schola:

A te, Padre, Dio della grazia,
per tuo Figlio, il solo Salvatore,
nel Santo tuo Spirito d'Amore,
offriamo la nostra Eucaristia. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

Pregate, fratelli e sorelle, perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre Onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sopra le offerte

Il Presidente della celebrazione:

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo
nel ricordo di san Pio
e fa' che, partecipando a questi santi misteri,
meritiamo di ottenere i frutti salvifici della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio di san Pio da Pietrelcina

Seguire Cristo mediante l'ascesi e la croce.

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai posto nel cuore di san Pio
il fuoco di una così grande carità per Cristo.
Egli, associato alla sua passione,
lo ha seguito con amore
perseverando fino alla croce
e ai fratelli, afflitti da pene nell'animo e nel corpo,
ha rivelato incessantemente la divina misericordia.

E noi,
uniti alla moltitudine degli Angeli e dei Santi,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:

La schola e l'assemblea:

SANCTUS
(P. Impagiatelli)

Sanc-tus, sanc-tus, sanc-tus, Do-mi-nus De-us Sa-ba-oth.

Ple-ni sunt cae-li et ter-ra glo-ri-a tu-a. Ho-

san-na ho-san-na ho-san-na in ex-cel-sis.

Be-ne-dic-tus qui ve-nit in no-mi-ne Do-mi-

ni. Ho-san-na ho-san-na ho-san-na

in ex-cel-sis.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacri questi doni.

Ora ti preghiamo umilmente,
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucaristia.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Il Presidente della celebrazione presenta al popolo l'ostia consacrata e si genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

*Il Presidente della celebrazione presenta al popolo il calice e si genuflette in adorazione.
Il Presidente della celebrazione e l'assemblea fanno memoria del mistero pasquale.*

Il Presidente: *L'assemblea:*

Mistero del - la fede. Tu ci hai re - den - ti con la tua
cro - ce e ri - sur - re - zio - ne sal - va - ci, o Sal - va - to - re
sal - va - ci, o Sal - va - to - re o Sal - va - to - re del mon - do.

Memoriale e offerta.

Il Presidente della celebrazione e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio...

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

...e perché lo Spirito operi la nostra unità.

Un Concelebrante:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti,
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe suo sposo, con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Michele Arcangelo, san Francesco, santa Chiara,
san Pio da Pietrelcina e tutti i Santi, nostri intercessori presso di te.

Preghiera di intercessione per il mondo e per la Chiesa...

Un altro Concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Michele,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

...e per i defunti.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

*La preghiera eucaristica si conclude con una solenne preghiera di lode, cantata dal
Presidente e dai Concelebranti:*

Per Cristo, con Cristo e in Cristo
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea:



A - men.

RITI DI COMUNIONE

Le preghiere e i gesti prima della comunione ci aiutano a comprendere l'importanza dell'unità e della fraternità nella Chiesa, fraternità che nasce dalla condivisione dell'unico pane spezzato.

Il Presidente della celebrazione:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

La schola e l'assemblea:



Pa - dre no - stro, che sei nei cie - li, si - a santificato il tuo no - me,



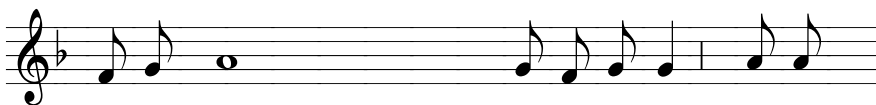
ven - ga il tuo re - gno, si - a fat - ta la tu - a vo - lon - tà,



come in cielo co - sì in ter - ra. Dac - ci oggi il nostro pane



quo - ti - dia - no, e ri - met - ti a noi i no - stri de - bi - ti



co - me noi li rimettiamo ai nostri de - bi - to - ri, e non



ci in - dur - re in ten - ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci - dal ma - le.

Il Presidente della celebrazione:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

La schola e l'assemblea:

Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za,
e la glo - ria nei - se - co - li.

Il Presidente della celebrazione:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.

I presenti manifestano il loro desiderio di pace con un gesto che li unisce ai fratelli.

Mentre il Presidente della celebrazione spezza il pane eucaristico, si canta:

AGNELLO DI DIO

(P. Impagliatelli)

Il cantore:



1. 2. A - gnel-lo di Di - o, che to-gli i pec - ca - ti del mon - do,

L'assemblea:



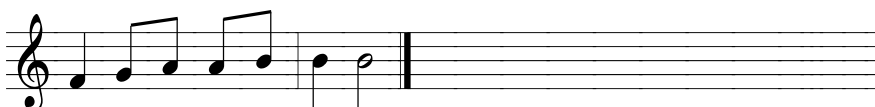
ab - bi pie - tà di no - i. _____

La schola:



3. A - gnel-lo di Di - o, che to-gli i pec - ca - ti del mon - do,

L'assemblea:



do - na a noi la pa - ce.

Il Presidente della celebrazione eleva il pane eucaristico, dicendo:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio,

che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno

di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola

e io sarò salvato.

Il Presidente della celebrazione e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione. Nel frattempo iniziano i

Canti di comunione

SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

(C.E.I.-P. Impagiatelli)

L'assemblea e la schola:



Si - gno-re, da chi an - dre-mo? Si - gno-re, da chi-an- dre-mo? Tu
so - lo hai pa-ro-le di vi-ta e - ter - - - na.

1. Sulle strade del nostro cammino
suona ancora l'antica domanda:
quale senso ha la vita, la morte
e l'esistere senza orizzonte?
2. Venne un Uomo e si fece vicino,
ai fratelli egli tese la mano:
era il Verbo che illumina il mondo
ed incarna l'amore di Dio. **Rit.**
3. Egli disse con grande coraggio:
"Ascoltate! Il pane non basta!
È profonda la fame del cuore,
solo Dio può il vuoto colmare".
4. Si chiamava Gesù: "Dio salva"!
È venuto per dare la vita,
per spezzare la forza del male
che la gioia ci spegne nel cuore. **Rit.**

5. Nella sera dell'Ultima Cena,
nel convito di nuova Alleanza,
fece dono di sé agli amici
con l'amore che vince la morte.
6. La sua croce non fu la sconfitta,
ma sconfisse il peccato del mondo:
aprì il varco ad un fiume di grazia
che dell'uomo redime la storia. **Rit.**
7. Crocifisso per noi e risorto,
il Signore tra noi è presente!
Nella Chiesa, suo mistico corpo,
si attualizza il divino comando:
8. "Fate questo in mia memoria!
Ripetete il mio gesto d'amore:
voi avrete la luce e la forza
per curare le umane ferite". **Rit.**
9. O Gesù, noi vogliamo seguirti!
Noi ti amiamo davvero, Signore,
e vogliamo nutrirci al tuo Pane
che sconfigge per sempre la fame.
10. Radunati attorno all'altare,
ascoltando parole di vita,
accogliendo il tuo dono d'amore
noi saremo più forti del male. **Rit.**
11. Resta sempre con noi, Signore!
Mentre il buio ci colma di angoscia
solo tu sei la luce che brilla
e ci apre un cammino di vita.
12. In memoria di te celebriamo
questo evento che accresce la fede;
il tuo amore è la "buona Notizia"
che nel mondo diffonde speranza. **Rit.**

MIO PASTORE SEI TU SIGNORE

(C. Vicedomini - P. Impagiatelli)

La schola:



R. Mi-o pa- sto-re sei tu Si- gno-re con te nul-la mi
man-ca per-ché tu sei con me sei mi-a for-za e
mi - a de - li - zia.

L'assemblea ripete: Mio Pastore sei tu Signore,
con te nulla mi manca perché tu sei con me.
Sei mia forza e mia delizia.

SALMO 22

Il solista:

Mio Pastore con gioia ti seguo:
sei tu il riposo dell'anima mia,
sei l'acqua che placa la mia sete. **Rit.**

La schola:

Nel lungo cammino mi conforti:
mia sicura guida è il tuo amore,
di nulla ho timore con te vicino. **Rit.**

Il solista:

Per me prepari una mensa festosa:
nulla potrà contro di me il nemico,
perché mi sostieni e mi proteggi. **Rit.**

HAI DATO UN CIBO
(E. Moneta Caglio-Ignoto)


Il solista:

1. Hai dato un cibo a noi Signore,
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo, o buon pastore,
sei stato guida e verità.


L'assemblea e la schola:



R. Gra - zie - di - cia - mo a te Ge - sù



Re - sta con noi, non ci la - scia - re:



sei ve - ro a - mi - co so - lo tu!

2. Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister!
O Trinità noi t'invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter! **Rit.**
3. Cristo Parola onnipotente
sei fonte viva di bontà.
Verbo di vita, luce vera,
guidi le menti a verità. **Rit.**
4. Verbo di Dio, carne nostra,
Cristo Signore, Emmanuel,
tuo corpo è il pane e sangue il vino,
per la Parola tua fedel. **Rit.**

Orazione dopo la Comunione

Il Presidente della celebrazione:

Preghiamo.

O Signore, che ci hai nutriti al sacro convito,
fa' che, seguendo sempre le orme
di san Pio da Pietrelcina,
ti serviamo con perseverante dedizione
e ci prodighiamo con carità instancabile verso tutti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RIEVOCAZIONE DEL TRANSITO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Tutti accendono le candele.

(Deposizione di padre Pellegrino Funicelli)

Dopo le ore 21.00 del 22 settembre 1968, quando il padre Mariano si era già allontanato dalla cella n. 4 ed io vi ero entrato, Padre Pio per mezzo del citofono mi chiamò nella sua stanza. Era a letto, coricato sul fianco destro, mi domandò soltanto l'ora segnata dalla sveglia posta sul suo comodino. Dai suoi occhi arrossati asciugai qualche piccola lagrima e ritornai nella stanza n. 4, per mettermi in ascolto presso il citofono sempre acceso.

Il Padre mi chiamò ancora per altre cinque o sei volte, fino alla mezzanotte ed aveva sempre gli occhi rossi di pianto, ma di un pianto dolce, sereno.

A mezzanotte come un bambino pauroso mi supplicò: «Resta con me, figlio mio» e cominciò a chiedermi con molta frequenza l'orario. Mi guardava con occhi pieni d'implorazione, stringendomi forte le mani.

Poi, come se si fosse dimenticato dell'orario, richiestomi in continuazione, mi domandò: «Uagliò, a ditte a Messa?».

Risposi, sorridendo: «Padre Spirituale, è troppo presto adesso per la Messa».

Ed egli replicò: «Be', stamattina la dirai per me».

Ed io: «Ma ogni mattina la dico secondo le sue intenzioni».

Successivamente volle confessarsi e, terminata la sua sacramentale confessione, disse: «Figlio mio, se oggi il Signore mi chiama, chiedi perdono per me ai confratelli di tutti i fastidi che ho dato e chiedi ai confratelli e ai figli spirituali una preghiera per l'anima mia».

Risposi: «Padre Spirituale, io sono sicuro che il Signore la farà ancora vivere a lungo, ma se dovesse aver ragione lei, posso chiederle un'ultima benedizione per i confratelli, per tutti i suoi figli spirituali e i suoi ammalati?».

E lui: «Sì che benedico tutti; chiedi anzi al Superiore che dia lui per me questa ultima benedizione».

«E a Pia, Ettoruccio (*nipoti*) e famiglie e a suor Pia cosa dico?».

«Essi sanno quanto li ho amati», mi ha risposto scoppiando in lacrime,

«li benedico tutti, li benedico tutti». Infine mi ha chiesto di rinnovare l'atto della professione religiosa.

Era l'una quando mi ha chiesto: «Senti, figlio mio, io qui a letto non respiro bene. Lasciami alzare. Sulla sedia respirerò meglio».

L'una, le due, le tre erano di solito gli orari in cui soleva alzarsi per prepararsi alla Santa Messa e, prima di sedersi sulla poltrona, soleva fare quattro passi per il corridoio. Quella notte notai con mia grande meraviglia che camminava diritto e spedito come un giovane, tanto che non vi era bisogno di sostenerlo.

Giunto all'uscio della sua cella, disse: «Andiamo un po' sul terrazzino».

Lo seguii, tenendogli la mano sotto il braccio. Egli stesso accese la luce e, arrivato vicino alla poltrona, si sedette e guardò in giro per il terrazzino, curiosando, sembrava che con gli occhi cercasse qualcosa. Dopo cinque minuti volle tornare nella cella. Cercai di sollevarlo, ma mi disse: «Non ce la faccio». Infatti si era appesantito: «Padre Spirituale, non si preoccupi», gli dissi, incoraggiandolo e prendendo subito la sedia a rotelle, che era a due passi. Per le ascelle lo sollevai dalla poltrona e lo posi a sedere sulla sedia. Egli stesso sollevò i piedi da terra e li poggiò sul predellino.

Nella cella, quando l'ebbi adagiato sulla poltrona, egli, indicandomi con la mano sinistra e con lo sguardo la sedia a rotelle, mi disse: «Portala fuori».

Rientrato nella cella, notai che il padre cominciava ad impallidire. Sulla fronte aveva un sudore freddo. Mi spaventai, però, quando vidi che le sue labbra cominciavano a diventare livide. Ripeteva continuamente: «Gesù, Maria!», con voce sempre più debole.

Mi mossi per andare a chiamare un confratello, ma egli mi fermò dicendomi: «Non svegliare nessuno». Io mi avviai ugualmente e, correndo, mi ero allontanato di pochi passi dalla sua cella, quando mi richiamò ancora. Ed io, pensando che mi richiamasse per dirmi la stessa cosa, tornai indietro. Ma quando mi sentii ripetere: «Non chiamare nessuno», gli risposi con atto di implorazione: «Padre Spirituale, adesso mi lasci fare». E di corsa mi avviai verso la cella di padre Mariano, ma vedendo aperto l'uscio di fra' Guglielmo, entrai, accesi la luce e lo scossi: «Padre Pio sta male!». In un momento fra' Guglielmo raggiunse la cella del padre ed io corsi a telefonare al dottor Sala. Questi giunse dopo dieci minuti circa e, appena vide il padre, preparò l'occorrente per fargli un'iniezione. Quando tutto fu pronto, fra' Guglielmo ed io cercammo

di sollevarlo, ma, non riuscendovi, dovemmo adagiarlo sul letto. Il dottore fece l'iniezione e poi ci aiutò ad adagiarlo sulla poltrona, mentre il padre ripeteva con voce sempre più fiavole e con il movimento delle labbra sempre più impercettibile: «Gesù, Maria!».

Chiamati da me, sono arrivati subito il padre Guardiano, il padre Mariano ed altri confratelli; mentre chiamati telefonicamente dal dottor Sala cominciavano ad arrivare l'uno dopo l'altro Mario Pennelli, nipote di Padre Pio, il direttore sanitario della Casa Sollievo, dottor Gusso, e il dottor Giovanni Scarale.

Mentre i medici davano l'ossigeno prima con la cannula e poi con la maschera, il padre Paolo da S. Giovanni Rotondo amministrava al Padre Spirituale il Sacramento degli Infermi e gli altri confratelli, inginocchiati all'intorno, pregavano.

Alle 2.30, circa, dolcemente chinò la testa sul petto.
Era spirato.

S. Giovanni R., 29 settembre 1968

In fede
Padre Pellegrino Funicelli

RITI DI CONCLUSIONE

Il Presidente della celebrazione:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Presidente della celebrazione:

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di san Pio da Pietrelcina,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

Cristo Signore,
che ha manifestato in san Pio da Pietrelcina
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Il Presidente della celebrazione:

Lo Spirito Santo,
che in san Pio da Pietrelcina
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Diacono congeda l'assemblea:

Glorificate il Signore con la vostra vita.

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo il Signore.

Canto finale

AVE, MADRE DI GRAZIA
(C. Vicedomini, P. Impagiatelli)

La schola:

R. A - ve, Ma-dre di gra - zia. A - ve, Ma-dre d'a-mo - re.
A - ve, Ma - dre di Cri - sto Si - gno-re.

L'assemblea ripete:

Ave, Madre di grazia. Ave, Madre d'amore.
Ave, Madre di Cristo Signore.

1. Noi ti cantiamo gran Madre di Dio.
A te giunga la supplica nostra
che leviamo al tuo cuore materno:
sei Tu nostra celeste Patrona. **Rit.**
2. Dio pose in te la somma grazia.
Noi peccatori a te ricorriamo
implorando il perdono e la pace:
sei Tu nostra Signora e Sovrana. **Rit.**
3. Nel tuo cuore hai accolto il Signore.
Accompagna noi figli in cammino
e soccorrici nel terreno esilio:
sei Tu nostra Madre e Custode. **Rit.**
4. Con amore a noi donasti Gesù.
Ai tuoi figli insegna la via
che a Gesù conduce sicura:
sei Tu nostra Guida e Maestra. **Rit.**

5. Del tuo Figlio tu sei l'erede.
Custodisci la Chiesa nel mondo:
sia nel tempo di Cristo l'immagine:
sei Tu nostro insigne Modello. **Rit.**

6. Tu nel cielo risplendi gloriosa.
Non dimentichi noi quaggiù
e di ognuno Tu ascolti la voce:
sei Tu nostra Avvocata potente. **Rit.**

7. A te fu devoto San Pio.
Di noi suoi figli il cuore rapisci
per offrirlo in dono a Gesù:
sei Tu nostra certa Speranza. **Rit.**

Finito di stampare
nel mese di settembre 2010
dalle Grafiche Grilli s.r.l. - Foggia